

IL TEATRO PIÙ PICCOLO DEL MONDO



INCHINARSI ALL'INFANZIA

IL NOSTRO NON È CERTO IL PRIMO TEATRO DI LEGNO SMONTABILE: QUELLO DELLA FAMIGLIA RAME, AD ESEMPIO, ERA MOLTO GRANDE E HA GIRATO IN ITALIA PER DECENNI; PARE CHE FINO A METÀ '900 CE NE FOSSE PIÙ DI 100 COSÌ! QUESTO, PERÒ, HA UNA PARTICOLARITÀ: ESSENDO IN MINIATURA, HA UN INGRESSO MOLTO BASSO, E PER ENTRARCI DA ADULTI BISOGNA PIEGARSI, ABBASSARSI, COME IN UN INCHINO. UN INCHINO ALL'INFANZIA PER RICORDARCI CHE VIVE DENTRO DI NOI E IN OGNI MOMENTO PUÒ RISVEGLIARE UNO SGUARDO SUL MONDO FATTO DI INNOCENZA E STUPORE. PENSAVAMO PER L'APPUNTO DI CHIAMARLO "TEATRO D'INFANZIA", MA POI È SUCCESSO CHE UNO DEI PRIMI BAMBINI CHE L'HA VISTO, MENTRE ERA ANCOR IN COSTRUZIONE, HA ESCLAMATO SGRENANDO GLI OCCHI: "OÙ, SÌ, CIOÈ, MA QUESTO È IL TEATRO PIÙ PICCOLO DEL MONDO!" E NON C'È STATO PIÙ NIENTE DA FARE.



UNA STORIA CHE VIENE DA LONTANO

La struttura, realizzata in legno e pensata per ospitare un pubblico di 50 persone alla volta, evoca in piccolo gli spalti del Globe Theatre di Londra (il più famoso teatro del periodo elisabettiano) e quelli dei Corrales de comedias spagnoli, veri e propri cortili teatrali con attorno ampie balconate per gli spettatori. Il nostro teatrino riproduce però il modello inglese, fatto a cerchio, aprendosi a ferro di cavallo e prendendo le forme di un minuscolo teatro all'italiana.

È inoltre smontabile: può essere scomposto e rimontato da un'altra parte...

ATTENZIONE! Quando meno te lo aspetti, potrebbe comparirti davanti in mezzo a un bosco, su un'isola sperduta o sopra a un grattacielo: un teatro decisamente vagante, come quello animato da studenti e operai del grande Giuliano Scabia, a cui è dedicato.



PER FARE UN TEATRINO

- 858** tagli effettuati
- 381** pezzi di legno
- 477** metri di muraletto di abete
- 246** bulloni avvitati
- 144** componenti da montare
- 90** giorni di lavoro
- 50** kg di vernice
- 223** porzioni di parmigiana mangiate



TOTÒ DEGLI ALBERI

ALL'INTERNO DE IL TEATRO PIÙ PICCOLO DEL MONDO

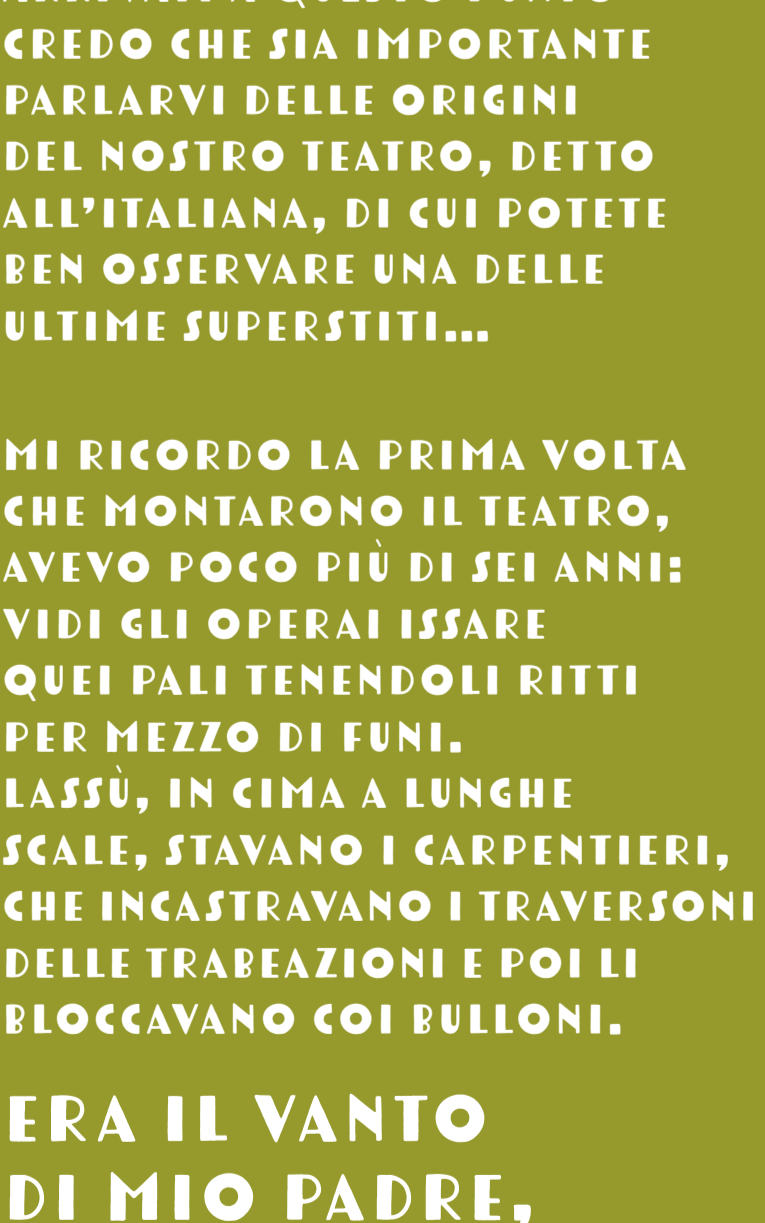
OVVERO LA VERA STORIA DEL BARONE RAMPICANTE

Il teatro di legno nasce insieme a Totò degli alberi, lo spettacolo della compagnia Kuziba dedicato al romanzo "Il barone rampante" di Calvino. Nello spettacolo, una famiglia di teatranti che vuole inscenare il romanzo si accampa nel teatro, finendo inevitabilmente per cadere nella storia...

Gli attori si muovono e agiscono in tutto lo spazio, che avvolge gli spettatori. Il pubblico adulto è seduto al piano terra mentre il pubblico bambino è idealmente ospitato sui palchetti al primo livello praticabile.

uno spettacolo di Bruno Soriato con Livio Berardi - Massimiliano Di Corato - Adriana Gallo - Bruno Ricchiuti Rossella Tamborra | luci Tea Primiterra | musiche originali Mirko Loddedo Casarmonica | costumi Maria Martinese | aiuto scenografi Danilo Brindici Iyas Jubei - Natalia Krynicka - Mariablu Scaringella - Valentina Vecchio assistente di produzione Domenico Indiveri | tecnico in scena Angelo Piccini aiuto regia Annabella Tedone | regia e scene Bruno Soriato

uno spettacolo di Kuziba - coprodotto da Tib Teatro con la complicità di Proun Architetti Associati - Teatro del Piccione IV C.D. di Bisceglie ed il sostegno di Linea d'onda - Sistema Garibaldi - Ministero della Cultura - Regione Puglia - Vecchie Segherie Mastrototaro - Mastrototaro Food



VISITA GUIDATA

Entrando in uno spazio fatto "su misura", il bambino istintivamente lo percepisce come ambiente di gioco, esplorazione e scoperta. È evidente che creare le condizioni perché ci sia empatia col luogo "teatro" da piccoli non può che favorire lo sviluppo di un rapporto di affezione al teatro vero e proprio da grandi. Dal momento che la struttura riproduce in piccolo le forme di un teatro all'italiana, si presta ad un approfondimento mattutino con le scolaresche, in cui soffermarsi su:

- Brevi cenni storici sulla nascita del teatro all'italiana
- Rapporto della macchinaria scenica con la marineria
- Nomenclatura e struttura di un teatro all'italiana

La visita guidata, affidata a uno degli attori della compagnia, può includere la proiezione di foto e filmati ed è immaginata della durata di 45' per un gruppo classe alla volta.

Il tempo
Si immagina la permanenza di minimo 1 settimana, idealmente così strutturata:
→ 1° giorno Montaggio del teatrino e allestimento tecnico
→ 2°-6° giorno 1 replica al giorno + visite guidate
→ 7° giorno Smontaggio

Lo spazio
L'intervento è da immaginare in un luogo riparato acusticamente e protetto da eventuali fonti luminose. La struttura si presta ad essere montata sia all'interno (saloni, chiese, capannoni,...) che all'esterno nel periodo estivo (in spazi come cortili, chioschi o giardini). Importante assicurare servizi alle adiacenze e dedicare una o due stanze ad uso camerini. L'area nominalmente occupata dalla struttura è di 6 x 11 metri, attorno alla quale va immaginata una cintura di almeno 2-3 metri di larghezza per eventuali ancoraggi e servizi per un'area totale minima di 10x15 metri, con altezza minima di 5 metri.

CANTIERE RAMPANTE PER UN TEATRO VEGETALE

Un teatro di legno, mille teatri d'alberi

Parafrasando Danilo Dolci, potremmo dire: "Un teatro cresce solo se sognato": è questo il nostro sogno... Un teatro che cresce con noi, un teatro vivo e vegeto, anzi: vegetale! Un teatro selvatico che genera aria pura, un teatro che migliora la qualità della vita! Forza allora: sotto con vanghe e forconi! E domani di chi sarà? Mio, tuo? Di chi è un albero? Di chi lo dimentica o di chi lo innaffia? Di chi è il bosco? Di chi pensa di possederlo o di chi lo abita?

La nostra struttura non è un teatro, ma un'impalcatura; è l'anima di un teatro, nel senso che danno a questa parola i falegnami quando parlano del legno: l'anima di uno, cento, mille teatri vegetali. In ogni città, piantiamo un teatro: e ogni volta che smonteremo l'impalcatura, resterà un teatro non di mura, ma di alberi! E a chi torna da scuola si sentirà dire: Ho piantato un teatro! Ho piantato un teatro! Ci vediamo tra vent'anni a goderci lo spettacolo, naturalmente appollaiati sui rami.

[Bruno Soriato]

Radici di un'idea

Se molti di coloro che visitano i templi greci non sanno che le file di colonne del Partenone imitano le file di tronchi degli antichi boschi sacri diffusi in tutta Europa fino all'epoca moderna, in pochi hanno la fortuna di conoscere l'intima meraviglia che suscitano i teatri di verzura presenti nei barocchi giardini all'italiana. Tutti dovrebbero però frequentare le creazioni dell'artista Giuliano Mauri, autore delle cattedrali vegetali, e l'opera dell'attrice-giardiniera Lorenza Zambon, pioniera di teatro e natura in Italia.

Cantiere rampante

Contestualmente alla visione dello spettacolo, si propone a gruppi o scolaresche un Cantiere in cui attuare la piantumazione di alberi e la costruzione partecipata di architettura effimera in grado di evocare quello che, crescendo, negli anni diventerà un vero e proprio teatro vivente. L'iniziativa, che di volta in volta va elaborata con la realtà ospitante in sintonia con enti locali, ditte preposte al verde urbano e scuole, e richiede la disponibilità di un terreno (pubblico o privato) su cui piantare il teatro vegetale. Il progetto può contare sull'apporto scientifico dello Studio Agroforestale Associato KEPOS (Bari) per lo sviluppo dell'impianto arboreo.

Il tempo
La permanenza di 1 settimana è idealmente così strutturata:
→ 1° giorno Intervento del vivaio e piantumazione alberi contestuale al montaggio del teatrino.
→ 2°-6° giorno Cantiere con scolaresche o gruppi per piantumazione dei rampicanti, contestuale alle repliche dello spettacolo.
→ 7° giorno Consolidamento strutture effimere del teatro vegetale, contestuale a smontaggio del teatrino.

Lo spazio
Il luogo in cui realizzare l'intervento è da immaginare in relazione alla sua evoluzione negli anni a seguire; può trattarsi di un terreno in un bosco, parco o giardino, sia in area pubblica che privata. Vanno considerati soprattutto gli aspetti legati alla pendenza, al flusso delle acque, all'irrigazione, alla potatura e alla manutenzione del verde. L'area da considerare prevede una cintura di almeno 4-5 metri di larghezza attorno all'area nominalmente occupata dalla struttura (11 x 6 metri), per un'area complessiva di 300 metri quadri.

ARRIVATI A QUESTO PUNTO CREDO CHE SIA IMPORTANTE PARLARVI DELLE ORIGINI DEL NOSTRO TEATRO, DETTO ALL'ITALIANA, DI CUI POTETE BEN OSSERVARE UNA DELLE ULTIME SUPERSTITI...

MI RICORDO LA PRIMA VOLTA CHE MONTARONO IL TEATRO, AVEVO POCO PIÙ DI SEI ANNI: VIDI GLI OPERAI ISSARE QUEI PALI TENENDOLI RITTI PER MEZZO DI FUNI. LASSÙ, IN CIMA A LUNGHE SCALE, STAVANO I CARPENTIERI, CHE INCASTRAVANO I TRAVERSONI DELLE TRABEAZIONI E POI LI BLOCCAVANO COI BULLONI.

ERA IL VANTO DI MIO PADRE, QUANDO, AMMIRANDOLO, ESCLAMAVA PIENO D'ORGOGGIO: "È COME L'ARCA DI NOÈ... TUTTO A INCASTRO SENZA MANCO UN CHIODO. SI PUÒ MONTARE O SMONTARE IN UNA GIORNATA SOLA!"

... FRANCA RAME - UNA VITA ALL'IMPROVVISA ...

IL TEATRO PIÙ PICCOLO DEL MONDO

Info > Bruno Soriato
+39 320 64 76 078
spettacoli.kuziba@gmail.com
www.kuziba.it

Illustrazioni: Giuseppe D'Ata
Grafica: Michele Colonna - Enzo Rotta